

MANIFESTAZIONE D'INTENTI URGENTE

a sostegno dell'articolo 51 della Costituzione Italiana

La modifica dell'art.51 ha riportato, tra i compiti della Repubblica, la necessità di un riequilibrio della rappresentanza femminile a ogni livello decisionale, per riaffermare il diritto di tutti i cittadini di partecipare alle cariche elettive in condizioni di uguaglianza.

La partecipazione delle donne alla vita democratica del Paese è un fattore necessario per uno sviluppo locale che tenga realmente conto delle differenze di genere tra uomini e donne. Per fare questo **è fondamentale che le donne ricoprano ruoli di governo all'interno delle istituzioni pubbliche, così da incidere con efficacia sull'azione politica e avviare progetti concreti orientati al genere.**

PREMESSO

- che L'Assemblea delle donne elette nei Comuni della provincia di Milano, riunitasi il giorno 21 ottobre 2005, in seduta plenaria presso la Provincia di Milano, ha formulato la proposta di un ordine del giorno comune per sostenere la partecipazione delle donne alla vita democratica del Paese e per reagire con fermezza alla bocciatura delle cosiddette "quote rosa" recentemente avvenuta in Parlamento, all'interno della discussione per la Riforma elettorale;
- che, come è stato sottolineato anche dal Ministro per le Pari opportunità, Stefania Prestigiacomo, e dalla Commissione Nazionale per le Pari opportunità, questa bocciatura è in palese contrasto con il principio sancito dall'art. 51 della Costituzione Italiana, introdotto nel 2003 per garantire le pari opportunità tra i generi nell'accesso alle assemblee elettive del Paese;

CONSIDERATO

- che l'Italia è all'89° posto nella graduatoria internazionale del numero delle donne presenti all'interno delle istituzioni; la presenza femminile supera di poco l'11% degli eletti, mentre in paesi come il Ruanda sfiorano il 49%, la Spagna il 36%, la Namibia il 26,4%, il Pakistan il 21,6%;
- che su 103 Comuni italiani capoluogo di Provincia, solo 6 sindaci sono donne (pari al 6,8% sul totale); su 2.858 consiglieri provinciali, in Italia ci sono solo 292 donne elette (10,2%), mentre sono solo 81 nelle Regioni, dove la presenza maschile è di 879 consiglieri (8,4%); gli assessori provinciali donne sono 120 su 882 (13,6), mentre le donne nominate all'interno delle giunte regionali sono 27 su 204 (13,2%) e nei Comuni capoluogo sono 148 su 1.023 (14,5%);
- che questa bocciatura è in palese contrasto con il principio sancito dall'articolo 51 della Costituzione Italiana, introdotto nel 2003 per garantire le pari opportunità tra i generi nell'accesso alle assemblee elettive del Paese;
- che una presenza più diffusa delle donne all'interno del Governo, delle Camere, ma anche nei Comuni e nelle Province, è un diritto che dovrebbe essere considerato alla base di una qualsiasi democrazia;
- che in Parlamento, è stato quindi bocciato non solo un diritto costituzionale, ma anche un diritto di uguaglianza sociale tra tutti i cittadini;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI SESTO SAN GIOVANNI

al fine di sostenere la partecipazione delle donne alla vita democratica del Paese e per reagire con fermezza alla bocciatura delle cosiddette "quote rosa" recentemente avvenuta in Parlamento,

SI OPPONE

al fatto che il destino della presenza femminile nelle liste elettorali e all'interno degli organismi di governo sia affidato al potere decisionale degli uomini. Per questo

AUSPICA

che la recente proposta, comunque parziale rispetto a quella iniziale, formulata dalla Ministra alle Pari opportunità di presentare un apposito decreto legge entro la fine di questa legislatura non rimanga lettera morta da parte del governo di centro destra

FA APPELLO

al Presidente Ciampi affinché insista sulla necessità delle istituzioni di reiterare le norme attuative del dettame costituzionale sancito dall'art.51 e

CHIEDE

che vengano assunti quanto prima tutti gli strumenti politici necessari per rendere concrete tali disposizioni introdotte dalla Costituzione.

Sesto San Giovanni , 29 novembre 2005

Democratici di Sinistra

Rifondazione Comunista

Socialisti Democratici Italiani

UDEUR

La manifestazione d'intenti è stata approvata a maggioranza con i voti favorevoli dei gruppi: DS, PRC, MARGHERITA, SDI, UDEUR. Astenuti: FI. Assenti: LN, AN.